

DL N. 161 DEL 2023. “PIANO MATTEI”: UNA SCATOLA VUOTA

Questo provvedimento, come dichiarato nel [comunicato stampa](#) del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 n. 57, “avrà l’obiettivo di **potenziare le iniziative di collaborazione tra Italia e Stati del Continente africano**, promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo di questi ultimi e prevenire le cause profonde delle migrazioni irregolari. Inoltre, rafforzerà il **coordinamento delle iniziative pubbliche e private**, anche finanziate o garantite dallo Stato italiano, **rivolte a Stati del Continente africano**”.

Il **Partito Democratico**, pur condividendo l’importanza del “Piano Mattei” come iniziativa di interesse nazionale, ha stigmatizzato **l’eccessiva enfasi** con la quale il Governo Meloni ha presentato questo decreto-legge.

Come ha ricordato, [intervenendo in Aula, Lia Quartapelle \(PD-IDP\)](#): “Pensiamo anche che sia **un’idea giusta** quella di puntare, in termini di **priorità della nostra politica estera**, sul **rapporto con il continente africano**. Tanta parte del futuro dell’Italia si gioca con l’Africa, in Africa e nel Mediterraneo. Noi siamo il cardine del rapporto tra Europa e continente africano e sappiamo quanto sia **importante il continente africano in termini di sicurezza energetica e di stabilità**”.

Si tratta di un’iniziativa, come ricordato nel dibattito parlamentare, che si inserisce in un solco di **continuità della politica estera italiana**, iniziata decenni fa con Fanfani e poi Craxi, continuata con i Governo Prodi e Renzi.

A tal proposito, l’Esecutivo in carica dovrebbe **fare tesoro di tali esperienze pregresse** ed eventualmente colmarne le eventuali lacune. Invece si sta smontando uno strumento di politica estera, lo strumento finora più utilizzato e più efficace, ossia la **legge n. 125 del 2014** per gli interventi con il continente africano – una legge bipartisan, che porta i nomi del senatore Tonini e del senatore Mantica un esponente di grande peso di Alleanza Nazionale – che viene **smontata a favore di una cabina di regia** di Palazzo Chigi. Questo provvedimento, ha sintetizzato efficacemente [Lia Quartapelle \(PD-IDP\)](#), “è una scatola vuota”.

“Mai prima si era visto **usare un decreto-legge solo per istituire una Cabina di regia** – [ha sottolineato Anna Ascani \(PD-IDP\)](#) – e dare un po’ di soldi a un’unità di missione della Presidenza del Consiglio, l’ennesima, in realtà, secondo quella che pare ormai una costante: **accentrare tutto a Palazzo Chigi**, privando Ministri di funzioni e competenze ...” Questione sollevata anche da [Vincenzo Amendola \(PD-IDP\)](#) per il quale “**questo articolato di legge poteva essere fatto con un DPCM**”, così da evitare una figuraccia al Governo che lancia un piano tanto ambizioso, a parole, **senza prevedere risorse**, se non per una struttura burocratica.

Non è un piano, [ha ribadito Paolo Ciani \(PD-IDP\)](#), o quantomeno “non è ancora un piano”. Sono **pochi articoli** con i quali si istituiscono alcuni strumenti di governance, tra cui una cabina di regia, **“senza spiegare in cosa consisterà la missione perseguita dal progetto”**.

Nei 7 articoli di cui è composto il Piano **non c'è scritto**, poi, come il Piano Mattei possa **integrarsi in maniera armonica ed efficace con gli strumenti già esistenti della cooperazione allo sviluppo**, che fanno capo non già alla Presidenza del Consiglio bensì al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Con la stessa cabina di regia istituita dal decreto **si rischia di creare una sovrapposizione** rispetto alle strutture del Ministero.

Questo provvedimento, [ha insistito Giuseppe Provenzano \(PD-IDP\)](#), “sta **scardinando un meccanismo che avrebbe bisogno di essere aiutato, rafforzato, non cancellato e smantellato per piccoli interessi di bottega e di propaganda**”.

Infine, come ha osservato tra l'altro **Paolo Ciani (PD-IDP)**, c'è poi **un tema specifico, che non compare mai** in questa prima redazione del Piano Mattei, quello relativo alla **tutela dei diritti umani**, questione fondamentale, perché, a differenza di altri Stati, “siamo l'Italia, siamo l'Europa, siamo un Paese democratico”.

“Ma la cosa che rischia davvero di esporre al ridicolo il nostro Paese è la questione delle risorse”. Così ha [affermato Lia Quartapelle annunciando il voto contrario del PD](#): “Voi stanziare – e voglio chiarirlo – **2.800.000 euro per un Piano che dovrebbe riguardare 54 Paesi**. Sono le uniche nuove risorse che mettete per qualificare le relazioni con l'Africa. Solo per darvi un'idea della grandezza, la Cina spende, ogni anno, almeno 10 miliardi tra crediti, investimenti e aiuti verso il continente africano. Non vogliamo fare come la Cina? Vogliamo fare come un altro Paese europeo? Bene, prendiamo esempio dalla Germania o dalla Francia, che stanziavano circa un miliardo di aiuti ogni anno per tenere rapporti, per favorire iniziative di sviluppo e di investimento. **Voi volete, invece, fare una cosa nuova senza soldi, senza le risorse umane** che di solito si occupano delle relazioni con l'Africa, **senza coinvolgere chi, in Italia, ha già i rapporti con l'Africa** e pretendendo che vi sia riconosciuta la natura solidale del vostro interesse”.

Per maggiori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il “Piano Mattei” per lo sviluppo in Stati del Continente africano” (approvato dal Senato) ([AC 1624](#)) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla III Commissione Affari esteri.

Interventi in discussione generale dei deputati del PD-IDP [Lia Quartapelle](#), [Paolo Ciani](#), [Anna Ascani](#); sull'articolo unico, interventi di [Vincenzo Amendola](#), [Giuseppe Provenzano](#), [Uidad Bakkali](#), [Federico Fornaro](#), [Sara Ferrari](#), [Fabio Porta](#), [Toni Ricciardi](#), [Bruno Tabacci](#) e [Arturo Scotto](#).

Dichiarazione di voto finale di [Lia Quartapelle](#).

SINTESI DEL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO

PIANO MATTEI (ART. 1)

L'articolo 1 stabilisce che la **collaborazione dell'Italia con i Paesi africani** è attuata in conformità con il **Piano strategico Mattei**, della durata di **4 anni**, con la possibilità di **aggiornarlo anche prima della scadenza**. Si dispone che il Piano venga **adottato con decreto del Presidente del Consiglio**, previo parere delle Commissioni parlamentari da rendere entro 30 giorni, decorsi i quali il Piano è comunque approvato.

Il Piano costituisce la **cornice** entro cui le **diverse amministrazioni dello Stato** svolgono le proprie **attività di programmazione, di valutazione e di attuazione degli interventi**, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Si prevede la possibilità di elaborare strategie territoriali, riferite a **specifiche aree del continente africano**. I **settori individuati** coprono i **seguenti ambiti**: cooperazione allo sviluppo; promozione delle esportazioni e degli investimenti; istruzione; formazione superiore e formazione professionale; ricerca e innovazione; salute; agricoltura e sicurezza alimentare; approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche; tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici; ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture, anche digitali; partenariato nell'aerospazio; valorizzazione e sviluppo del partenariato energetico, anche nell'ambito delle fonti rinnovabili, dell'economia circolare e del riciclo; sostegno all'imprenditoria, in particolare a quella giovanile e femminile; promozione dell'occupazione; turismo e cultura; prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare e gestione dei flussi migratori legali.

CABINA DI REGIA PER IL PIANO MATTEI (ART. 2)

L'articolo 2 istituisce la **Cabina di regia** per la definizione e l'attuazione del Piano, **presieduta dal Presidente del Consiglio** e composta dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (con funzioni di Vice presidente)**, dal Viceministro degli esteri delegato in materia di cooperazione allo sviluppo, dal Viceministro delle imprese e del *made in Italy* delegato in materia di promozione e valorizzazione del *made in Italy* nel mondo e dal Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica delegato in materia di politiche e attività relative allo sviluppo sostenibile. Fanno parte della Cabina di regia anche il **presidente della Conferenza delle regioni e province autonome e rappresentanti di agenzie e società pubbliche che operano nel settore** (l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, l'ICE, Cassa depositi e prestiti, SACE e Simest), come pure **rappresentanti di imprese a partecipazione pubblica ed università**, oltre che **esponenti della società civile e del terzo settore**, individuati con decreto del Presidente del Consiglio. Su delega del Presidente del Consiglio, la cabina può essere convocata e presieduta dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Per la partecipazione all'organo **non spettano compensi, gettoni di presenza o rimborsi spese**

COMPITI DELLA CABINA DI REGIA (ART. 3)

L'articolo 3 definisce i **compiti della Cabina di regia**, tra cui rilevano: **coordinare le attività di collaborazione tra Italia e Stati africani**, svolte, nell'ambito delle rispettive competenze,

dalle amministrazioni pubbliche; **promuovere gli incontri tra rappresentanti della società civile, imprese e associazioni italiane e africane**, allo scopo di agevolare le collaborazioni a livello territoriale; **“finalizzare” il Piano Mattei e monitorarne l’attuazione**, anche ai fini del suo **aggiornamento**; approvare la **relazione annuale al Parlamento**; promuovere **iniziative finalizzate all’accesso a risorse** messe a disposizione **dall’Unione europea** e da **organizzazioni internazionali**.

STRUTTURA DI MISSIONE (ART. 4)

L’articolo 4 istituisce **presso la Presidenza del Consiglio dei ministri**, a decorrere dal 1° dicembre 2023, **una struttura di missione** (ai sensi dell’articolo 7, comma 4, del [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303](#)) **con funzioni di supporto** alle attività del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri. Tale struttura comprende 2 unità dirigenziali di livello generale – tra cui viene scelto il **coordinatore**, individuato tra gli appartenenti alla **carriera diplomatica** – 2 unità dirigenziali di livello non generale e 15 unità di personale, affiancati da un contingente di esperti che prestano la propria attività a titolo gratuito con rimborso delle spese di missione. Infine si definisce la **posizione giuridica del personale** della struttura che non appartiene alla Presidenza del Consiglio.

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO (ART. 5)

L’articolo 5 prevede che **il Governo trasmetta alle Camere, entro il 30 giugno** di ciascun anno, una **relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei**, recante misure volte a migliorarne l’attuazione e ad accrescere l’efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi perseguiti.

DISPOSIZIONE FINANZIARIA (ART. 6)

L’articolo 6 **quantifica gli oneri** derivanti dall’istituzione della struttura di missione e provvede alla relativa copertura: tali oneri ammontano a **235.077 euro per l’anno 2023** e **2.820.903 euro annui a partire dal 2024**, a cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell’autorizzazione di spesa del **Fondo per esigenze indifferibili** istituito dalla legge di bilancio per il 2015.

ENTRATA IN VIGORE (ART. 7)

L’articolo 7 dispone l’entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, ovvero il **16 novembre 2023**.